

PRESENTAZIONE

La “Rivista di Studi Ungheresi” è stata fondata dal Rettore dell’Università degli Studi di Roma, La Sapienza, Professore Antonio Ruberti nel 1986 come ‘annuario’ del Centro Interuniversitario per gli Studi Ungheresi in Italia, fondata anch’essa per l’iniziativa dell’Ateneo romano come punto di riferimento per tutti gli studiosi italiani che svolgevano ricerche nei diversi campi di studi ungheresi in Italia. La pubblicazione della “R.S.U.” è stata sospesa dopo quattordici anni prima di tutto per motivi amministrativi. Per congedarci dai nostri collaboratori e dai nostri lettori, nel 2001 abbiamo pubblicato un “Volume antologico” dei saggi scelti. Nella sua storia dei “Quindici anni di Rivista di Studi Ungheresi” il redattore ha dovuto riconoscere anche il fatto che si è esaurita la “forza propulsiva” che ha mantenuto in vita la “R.S.U.”, per anni l’unico organo di filologia ungherese in Italia.

Durante i quindici anni della pubblicazione della rivista abbiamo perso tanti Amici, l’indimenticabile Tibor Klaniczay, il nostro Maestro e amico paterno, scomparso dieci anni fa, i nostri cari Colleghi ed Amici, Paolo Ruzicska, Paolo Santarcangeli, Gianpiero Cavaglià, Miklós Fogarasi, Gellért Békés, Gábor Barta, Ferenc Szakály, ultimamente il mio amico d’infanzia Tibor Melczer, ed i nostri grandi sostenitori, il Rettore Antonio Ruberti, il Preside Luigi De Nardis, ed il nostro primo grande Editore, Beniamino Carucci: senza la loro collaborazione non avremmo potuto realizzare il nostro progetto di creare un organo scientifico per colmare la lacuna della magiaristica italiana causata dalla cessazione delle riviste come “Corvina”, “Janus Pannonius” e gli “Annuari” dell’Accademia Ungherese delle Scienze.

Nel corso di questi quindici anni la magiaristica italiana ed internazionale ha subito non pochi cambiamenti. Abbiamo perso tanti amici, alcune cattedre sono diventate vacanti, altre sono state nuovamente create, o rafforzate come quelle dell’Università di Udine e di Firenze. Nel 1995 il Professore Amedeo Di Francesco, Presidente rieletto dell’Associazione Internazionale di Studi Ungheresi, ha fondato presso l’Istituto Universitario Orientale di Napoli la rivista “A.I.U.O.N.” per Studi Ungheresi e di Filologia Ugrofinnica, nel 1997 anche l’Accademia d’Ungheria di Roma ha potuto pubblicare il primo numero dei suoi “Annuari” rifondati, mentre l’Istituto Italiano di Cultura a Budapest, diretto dal Professore Giorgio Pressburger ha rifondato con grande successo la famosa rivista del Professore Gerevich, col titolo “Nuova Corvina”. Similmente presso varie case editrici italiane sono state create collane ungheresi, come la collana “Danubio” dell’editore Rubbettino e dell’Accademia d’Ungheria di Roma, diretta dal Professore Roberto

Ruspanti. In questo quadro di fertile attività, la cessazione della pubblicazione della "Rivista di Studi Ungheresi" non poteva causare ulteriori danni alla magiaristica italiana, e così nel momento del "decadimento" della registrazione della testata, il redattore ha avuto l'intenzione di sospendere la pubblicazione della rivista romana. Nello stesso tempo però numerosi giovani studiosi si sono rivolti a noi con la richiesta di continuare il lavoro per poter garantire loro anche in futuro la possibilità della pubblicazione dei risultati delle loro ricerche scientifiche. Allo stesso modo il Senato Accademico della Sapienza ha deliberato nuovi fondi per la continuazione della pubblicazione di una Rivista di Filologia Ungherese della Sapienza, università presso la quale fu fondata la prima Cattedra di Lingua e Letteratura Ungherese, 75 anni fa. Così per accontentare le richieste, abbiamo deciso di riprendere la nostra attività con la pubblicazione della "nuova serie" della "R.S.U.", ormai non come 'annuario' del C.I.S.U.I. - in fase di trasformazione e di attesa del protocollo del nuovo statuto -, ma semplicemente come rivista scientifica dell'Università di Roma, La Sapienza, organo dei giovani studiosi, nostri studenti laureati, dottori di ricerca, attivi in campo di studi sull'Ungheria, sull'Europa Centrale e di Letterature Comparete.

La 'nuova' "R.S.U." verrà redatta dagli stessi giovani studiosi (nostri laureati ed in parte anche laureandi) con l'aiuto di un Comitato Scientifico formato dai professori della Sapienza, e pubblicherà quasi esclusivamente studi di giovani studiosi prima di tutto dei laureati della Sapienza, ma sarà aperta anche per i giovani studiosi formati presso altre sedi accademiche. Poiché la "R.S.U." non fungerà più come 'annuario' del Centro Interuniversitario, così non pubblicheremo più le "cronache" sulle attività dei vari centri di studio, ed anche le recensioni saranno riservate solo alla presentazione dei lavori dei giovani studiosi italiani. I dieci sedicesimi della Rivista, pubblicata con un numero all'anno, saranno riservati interamente alla pubblicazione dei lavori dei nostri studenti laureati, i quali svolgono delle ricerche nei tre campi di studio: Magiaristica, Storia dell'Europa Centrale e di Letterature Comparete. La sezione di Letterature Comparete viene redatta da una redazione autonoma, diretta dal Professore Armando Gnisci. Siamo contenti che in questo momento non facile della riforma universitaria possiamo dare una mano ai nostri amici comparatisti i quali ci hanno aiutato nel momento della fondazione della nostra rivista e sempre hanno collaborato alla redazione della "Rivista di Studi Ungheresi".

Nel momento della pubblicazione del primo numero della nuova serie della "R.S.U.", rileggendo i saggi degli Autori sull'opera di Johannes

Sambucus, sulla Storia della letteratura europea di Mihály Babits, sulla questione della Transilvania e sui problemi di letterature comparate, siamo contenti della nostra decisione di continuare il lavoro. Non è facile rifondare una rivista, ottenere tutti i permessi ed autorizzazioni e non sarà molto facile nemmeno poter garantire la sua continuazione con la pubblicazione regolare dei numeri successivi. Ma constatando l'alto livello scientifico dei saggi ricevuti e sentendo l'entusiasmo dei giovani redattori, siamo convinti che valeva la pena, dicendo col grande poeta Mihály Vörösmarty, sarà "jó mulatság, férfimunka" cioè sarà buon divertimento, vero lavoro degno per i futuri esperti di Studi Ungheresi e di Letterature Compare, e non di meno per lo stesso direttore...

Péter Sárközy

OSZK
Országos Széchényi Könyvtár